



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 23 del 09/02/2005

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 dicembre 2004, n. 522

Procedura di V.I.A. - Discarica controllata per rifiuti inerti - Comune di Trani (Ba) - Prop. Mundial Graniti & C. s.a.s.

L'anno 2004 addì 23 del mese di dicembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

con nota acquisita al prot. n. 5471 del 25.05.2004, la Mundial Graniti di termine & C. S.a.s. - Via Barletta, 47 - Trani (Ba) - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione di una discarica controllata per rifiuti inerti in loc. Gesù Maria, nel Comune di Trani (Ba);

con nota prot. n. 6368 del 21.06.2004, il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Comune di Trani e Provincia di Bari) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava il Comune e la Provincia ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R. Ad oggi tali pareri non risultano pervenuti;

con nota acquisita al prot. n. 7017 del 07.09.2003, la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "Il Giorno", del 22.05.04, sul quotidiano locale "Il Quotidiano di Bari" del 20.05.04 e sul B.U.R.P. n. 64 del 27.5.04;

il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 03.12.2004, ha rilevato quanto segue:

L'azienda opera nel settore della lavorazione e commercializzazione di marmi e graniti. La lavorazione avviene tramite processi di segazione e di lucidatura con formazione di sfridi rocciosi nominati cocciame e di fanghiglia denominata marmettola. Tale rifiuto fangoso possiede il codice CER 010413 con una composizione chimica equivalente a quella delle rocce lavorate.

La ditta allo scopo di smaltire in modo continuo tale rifiuto ha presentato il progetto in oggetto per la realizzazione di una discarica di rifiuti inerti in una cava esausta sita in Trani in località "Gesù Maria".

Sulla base di quanto previsto dall'articolo 8 della LR 11/01 è stato presentato lo studio in questione corredato da:

Tav. 1 stralcio mappale in scale 1:2000;

Tav. 2 stato attuale dei luoghi: planimetria quotata (1:1000) sezioni in scala 1:1000;

- Tav.3 sistemazione a discarica del sito, planimetria e sezioni in scala 1:1000;
Tav.4 Sistemazione finale del sito: planimetria quotata e sezioni in scala 1:1000;
Tav. 5 particolari costruttivi: calcolo delle aree e dei volumi.

La contrada "Gesù Maria " si trova nel bacino marmifero di Trani ed è quindi disseminata di cave già esaurite ed abbandonate già prima dell'entrata in vigore della LR 37/85, e quindi si trovano nello stato di disordine massimo non sussistendo precedentemente l'obbligo del ripristino ambientale. Tale area risulta quindi estremamente degradata . L'utilizzo intensivo di tali cave ha comportato la scomparsa della copertura vegetazionale.

La cava in questione ha una superficie di 14600 mq è quasi priva di vegetazione con la presenza di sparuti ulivi. Lo scavo è perimetrato su tre lati con pareti rocciose subverticali mentre manca un fronte quello occidentale probabilmente abbattuto per aversi un collegamento con un'altra cava vicina.

La cava è distante circa 600 m dalla S.S. 16 bis, circa 1000 m dalla linea FFSS Bari Bologna,circa 870 m dalla SP Trani - Andria e 2.5 km dalla periferia dell'abitato di Trani.

Secondo l'azienda "I lavori di sistemazione del sito, la colmata della cava e la copertura superficiale finale dell'impianto consentiranno di restituire il sito all'originario utilizzo agricolo e di rimarginare una ferita del paesaggio altrimenti destinata a rimanere inalterata nel tempo".

L'originario andamento subpianeggiante del piano campagna con quote oscillanti 40 m s.l.m., è oggi tormentato dal susseguirsi caotico di scavi e di cumuli di detrito. Dal punto di vista geologico è stato eseguito un rilevamento geologico di superficie esteso per circa 1 km intorno al sito. Si ha la presenza di un substrato costituito da rocce calcaree e calcareo-dolomitiche di età cretacea, appartenenti ad una successione spessa migliaia di metri. Si ha anche la presenza di cavità di dimensioni anche ragguardevoli riempite a volte da terra rossa.

Si hanno le seguenti unità litostratigrafiche in successione:

Calcarea di Bari costituito da una successione potente di oltre 2000 m di calcari e calcari dolomitici. In questa unità si trova la cava destinata a discarica.

Calcareniti di Gravina che affiorano nella parte meridionale dell'area studiata.

Depositi marini terrazzati

La circolazione idrica di superficie risulta di scarsa rilevanza per l'esiguità delle precipitazioni e per la permeabilità dei terreni affioranti. Sono invece presenti delle linee di impluvio denominate Lame ove possono scorrere le acque superficiali.

I terreni affioranti sono classificati in due gruppi:

Terreni dotati di permeabilità per porosità (depositi sabbiosi) e per fessurazione (calcareniti di Gravina).

Terreni dotati di permeabilità per fessurazione (calcarea di Bari) che consente la formazione di una falda idrica sotterranea.

Sono stati esaminati due pozzi nei dintorni della discarica: il pozzo n. 1 in località S,Elena a circa 2 km dalla cava ed il pozzo n. 2 in località Petrarò ad 1km dal sito entrambi con le quote boccapozzo rispettivamente a 39 e 40 m dal p.c. con caratteristiche qualitative delle acque non buone (salinità circa 5g/l). Entrambi i pozzi sono collocati da un lato della discarica.

L'azienda produce annualmente 495 me di fango e 99 mc di cocciame.

Le caratteristiche del progetto sono le seguenti:

Recinzione prevista per tutto il perimetro con una altezza non inferiore a 2 m. e piantumazione di essenze arboree a rapida crescita.

Realizzazione del cancello di ingresso e della piazzola.

Realizzazione della rampa di discesa

Sistemazione delle pareti perimetrali della cava per la messa in sicurezza.

Sistemazione della pista di cava già esistente

L'area di cava è di 14647 mq che, per una altezza media di 18 m, fornisce un volume di 263652 mc, cui corrisponde una capacità netta di 237 287 mc.

Viene descritto un piano di coltivazione in modo succinto e la copertura superficiale finale secondo quanto previsto dall'all. 1 punto 1.2.3.del D.Lgs 36/03.

Il rifiuto, di natura completamente inorganica, risulta esente da odori sia per quanto concerne la frazione solida che quella fangosa. L'eventuale emissione di polveri durante i mesi asciutti viene mitigata con la bagnatura saltuaria dei depositi.

La discarica sarà a servizio esclusivi della azienda.

395 anni!

Secondo il PUTT /P l'arca ricade in ambito territoriale esteso di tipo E ossia quelle porzioni di territorio laddove non è direttamente dichiarabile un definitivo valore paesaggistico.

ciò stante, la valutazione dello studio in oggetto risulta negativa per le seguenti ragioni:

a. non sono state testate le caratteristiche di permeabilità tramite indagine in sito della barriera geologica naturale, come previsto dall'all. 1 comma 1.2.2.;

b. Nulla viene detto a riguardo degli accorgimenti per limitare le quantità di acque meteorologiche che penetrano in discarica.

c. Il D.Lgs 36103 all'allegato 1 comma "1 Impianti di discarica per rifiuti inerti " cita testualmente nell'individuazione dei siti di ubicazione sono da privilegiare le aree degradate da risanare e/o da ripristinare sotto il profilo paesaggistico".

Vero è che tale intento viene recepito dal committente allorquando afferma che "i lavori di sistemazione del sito, la colmata della cava e la copertura superficiale finale dell'impianto consentiranno di restituire il sito all'originario utilizzo agricolo e di rimarginare una ferita del paesaggio altrimenti destinata a rimanere inalterata nel tempo", tuttavia il tempo previsto per la colmata della discarica pari a 395 anni, rischia di proiettare troppo lontano nel tempo il risanamento di questa ferita.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001

- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. n. 28/01;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente

riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 03.12.2004, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di una discarica controllata per rifiuti inerti in loc. Gesù Maria, nel Comune di Trani (Ba), proposto dalla Mundial Graniti di termine & C. S.a.s. - Via Barletta, 47 - Trani (Ba) -;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del settore
Dott. Luca Limongelli
